

Secondaria 2° grado

Le parole giuste

CITTADINANZA DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

COLLABORAZIONE

SOCIAL



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Collaborazione
- Social
- Consapevolezza e responsabilità

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 05. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI

- È importante usare le parole giuste per comunicare efficacemente?
- Come hanno influenzato il linguaggio i social network?

SVOLGIMENTO



90'

Fare un dibattito con una comunicazione efficace e positiva

40'

Organizza un dibattito in classe

L'insegnante invita gli alunni a organizzare un dibattito tra di loro, dando come input di riflessione il fatto che le parole, le modalità e lo stile che scegliamo determinano, spesso, il tipo di relazione che impostiamo con il/la nostro/a interlocutore/interlocutrice, divenendo un ponte che ci permette di instaurare un contatto con gli/le altri/e e ci consente di realizzare una comunicazione efficace e positiva.

Per questa attività possono essere usati altri input, come quelli suggeriti dall'elenco dei materiali, per esempio " Le regole della comunicazione efficace e l'influenza dei social network sul linguaggio".

Di seguito, alcuni esempi di fonti da cui trarre spunti di riflessione:

- "Parole Ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018
- "Castelli e ponti" di Helena Janeczek (da "Parole Ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018).
- [Video del Manifesto della comunicazione non ostile](#)
- ["L'importanza di parlare chiaro: farsi capire è un'arte", articolo online Linkiesta](#)
- "Guida all'uso delle parole. Parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire" di Tullio De Mauro, Editori Laterza, 2021.
- ["Comunicazione efficace: le quattro regole base"](#)
- ["Le 10 Regole per comunicare efficacemente" di Conor Neill](#)
- ["La lingua nell'era dei social network, un passaggio epocale", articolo di LaRepubblica.it](#)
- ["Il linguaggio dei social network"](#)
- ["Adolescenti e Nuove Forme di Comunicazione"](#)

I video di Rocco Hunt per Parole O_Stili:

- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_01](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_02](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_03](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_04](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_05](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_06](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_07](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_08](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_09](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile_10](#)

Lettura e dibattito di un argomento

20'

Leggi e organizza un dibattito

Gli/le alunni/e si impegnano in attività di lettura e discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (storicizzazione e contestualizzazione, attualizzazione, valorizzazione).

Usa il Manifesto per fare la tua analisi

**parole
ostili**

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

L'insegnante potrebbe chiedere ad allievi/e di compilare un elenco di parole comuni a loro familiari che possano facilitare e migliorare la comunicazione e la relazione con l'altro/a. Poi, presentare il lavoro utilizzando un software applicativo come [Emaze](#) o [Haiku Deck](#).

Analisi del racconto "Castelli e ponti" di Helena Janeczek. Gli/le alunni/e leggono il testo e poi lo contestualizzano con il punto 5 del Manifesto della comunicazione non ostile soffermandosi su tre aspetti:

1. Influenza dei social network sulla capacità relazionale e comunicativa (creare profili diversi dai propri): "I profili li avevamo aperti quasi ovunque: Facebook, Instagram, poi B2, Meetic, e, quasi per puntiglio, Academic Singles. Avevamo scambiato le nostre carriere universitarie: io diventavo la laureata in economia, indecisa se andare all'estero o restare a Milano per il master, lei quella che aveva studiato da farmacista. Le immagini le avevamo per forza scaricate di straforo, sbizzarrendoci a scegliere da un infinito catalogo. Eravamo cugine di una vita trascorsa assieme tutte le estati, eravamo diventate gemelle di password e idApple".
2. Solitudine: "Grazie, Lorella, la pasta che mi hai lasciato era buonissima. Però tu dormi quasi sempre quando torno da Milano. Capisco, ma spero che Gio cresca in fretta così abbiamo di nuovo un po' di tempo per le nostre chiacchiere". Questo e simili messaggi sono serviti a rafforzare la ricostruzione che Mary si sentisse molto sola, quando era da noi in Brianza, sola e intrappolata in un'infelicità che, a causa del suo carattere così ligio e accomodante, non esprimeva neanche a se stessa".
3. Desiderio di relazionarsi con gli/le altri/e: "Quelle parole non erano un castello di menzogne, ma la chioma di Raperonzolo calata fuori dalla finestra, un ponte in verticale per uscire dalle mura, se dopotutto era impossibile farle crollare".

Forum Group: "L'importanza di farsi capire". Si presentano spunti concreti che permettono di attualizzare quanto preso in esame: "Le parole sono tutto quello che abbiamo, perciò è meglio che siano quelle giuste"(Raymond Carver).

Quanto pensi che sia importante scegliere le parole più adatte per comprendere, farsi capire e relazionare con gli altri?

Forum Group: “L’influenza delle nuove tecnologie sul linguaggio”. Si presentano spunti concreti che permettono di aggiornare quanto preso in esame. Secondo Tullio De Mauro, la regola più importante per comunicare bene è mettersi nei panni di chi ci legge o ci ascolta in modo che le nostre frasi e le nostre parole siano più facili da capire: tu che cosa ne pensi, sei d’accordo con il linguista?